

Consegnata all'ambasciatore italiano

# Una protesta austriaca per violazioni di frontiera

## Rinvio a Bonn l'incontro tra Adenauer e Seebhom

VIENNA, 23 — Il governo austriaco ha presentato una protesta ufficiale all'ambasciatore italiana a Vienna circa violazioni della frontiera austriaca da parte delle truppe italiane.

In base al risultato conclusivo delle indagini ufficiali su molteplici violazioni della frontiera statale austriaca nella zona compresa tra il passo del Brennero e il massiccio del Tirolo durante le esercitazioni svolte da unità dell'esercito italiano tra il 30 luglio e il 1 agosto del corrente anno — dice il comunicato pubblicato a Vienna — (indagini che a causa di difficoltà di terreno e d'atmosfera hanno richiesto lungo tempo) il ministero federale degli affari esteri ha presentato all'ambasciatore italiana di Vienna ferma protesta contro la serietà violazione del territorio statale austriaco ed ha espresso la aspettativa che il governo italiano prenda senza indugio tutti i provvedimenti necessari per rendere impos-

bile, una volta per sempre, la ripetizione di tali violazioni di confine.

**Bonn e l'Alto Adige**

BOHN, 23. — Nonostante il passo effettuato ieri a Bonn dall'ambasciatore Quarenghi e le voci interessate fatte circolare in proposito, Adenauer non ha ancora preso ufficialmente posizione sulle folli dichiarazioni renaescentiste del suo ministro dei trasporti, Seebhom, il quale, come è noto, parlando ad un raduno di profughi aveva rivendicato la riconquista di tutti i territori tedeschi citando anche l'Alto Adige.

Un portavoce ufficiale della cancelleria federale ha dichiarato oggi ai giornalisti, in una conferenza di stampa a Bonn, che non è stata ancora fissata la data dell'annuncio incontro tra il cancelliere Adenauer e il ministro federale dei trasporti Seebhom. Tale incon-

(Continuazione dalla 1. pagina)

no slurrato la conferenza al vertice.

Krusciov ha ricordato che gli Stati Uniti hanno elevato queste violazioni del diritto internazionale ad un principio di politica nazionale deliberatamente attuata, e che questa politica ha inferto un pesante colpo alla causa della distensione internazionale.

«L'Unione Sovietica — ha detto Krusciov — non presenta alcuna richiesta straordinaria. Essa aspira soltanto al rispetto delle norme più elementari dei rapporti internazionali, vuole soltanto l'assoluta fedeltà alla Carta dell'ONU, che esclude i metodi della violenza, del gangsterismo, dell'aggressione, ed esige il rispetto per i diritti sovrani di tutti gli Stati, come base di una pace durevole sulla terra».

A proposito delle lagnanze degli alleati degli Stati Uniti, secondo le quali «noi criticiamo troppo severamente il governo americano», Krusciov ha notato che «manifestare debolezza, battere con condiscendenza una mano sulla spalla degli organizzatori delle provocazioni internazionali significherebbe rendere un cattivo servizio alla causa della pace». La esperienza dimostra che «quelli che si lasciano provocare, l'indulgenza nei loro confronti, conduce, in ultima analisi, allo scatenamento della guerra».

Come esempio della tattica piratesca che l'imperialismo ha largamente praticato negli ultimi mesi, Krusciov ha citato l'attacco alla coraggiosa Cuba, che è diventata l'oggetto di ogni sorta di intrighi, di sovversioni, di aggressione economica e di minacciate minacce di intervento, e quello in atto contro il Congo con la connivenza di Hammarström e di alcuni elementi dell'ONU.

«La situazione che si è creata nel Congo — ha detto Krusciov — rappresenta una grave minaccia alla pace e non solo in Africa. Per questa ragione noi riteniamo che bisogna agire per evitare che la situazione aggravi. Occorre liquidare la cospirazione contro il Congo, alla cui base c'è il fatto che i monopolisti temono di perdere le materie prime che servono loro per costruire armi nucleari, e le Nazioni Unite devono agire per stabilire l'ordine nel paese, di modo che il parlamento liberamente eletto possa funzionare. In tal modo si creerebbero le condizioni per il normale funzionamento del governo congolese, legale guidato da Lumumba, che ha sempre goduto la fiducia del popolo».

In particolare le Nazioni Unite dovrebbero decidere di lasciare in quel paese soltanto le truppe delle nazioni africane, che dovrebbero restare nel Congo solo a condizione che il governo legalmente eletto, guidato da Lumumba, volesse, e dovrebbero essere usate soltanto alle dipendenze di questo governo. Tutti gli Stati — ha aggiunto Krusciov — dovrebbero astenersi dall'imprescindere azioni capaci di creare pregiudizio all'indipendenza territoriale e all'indipendenza della Repubblica congolese.

Il primo ministro dell'URSS, a questo punto, ha presentato la sua «dichiarazione» per la concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali e la proposta di riorganizzare la segreteria dell'ONU.

«L'organo esecutivo delle Nazioni Unite — egli ha detto — dovrebbe riflettere la situazione che si presenta oggi nel mondo. Le Nazioni Unite includono oggi Stati che fanno parte del blocco militare delle potenze occidentali, Stati socialisti e paesi neutrali. Per questa ragione noi riteniamo giusto e ragionevole che l'organo esecutivo delle Nazioni Unite non sia rappresentato da una sola persona — il segretario generale — ma da tre rappresentanti di questi paesi appartenenti ai tre gruppi prima menzionati, ai quali dovrebbe essere data tutta la fiducia delle Nazioni Unite. Un organismo del genere sarebbe più in grado di raggiungere le decisioni necessarie, e esercitare quelle proposte dall'ONU. Questo organismo sarebbe veramente un organismo democratico. Ciò è particolarmente necessario oggi e lo sarà ancora di più nel prossimo futuro».

Riprendendo una tesi già avanzata dalla stampa sovietica, ha detto che sarebbe opportuno, dato il modo come gli Stati Uniti intendono i loro doveri di ospiti, cambiare la sede dell'ONU, trasferendola in Svizzera oppure in Austria.

Krusciov ha quindi affermato che «la politica di violare i diritti inalienabili del paese di ospitare, nel territorio dell'ONU, dove la Repubblica popolare cinese non è rappresentata. Un fatto questo, dannoso per la causa della pace e umiliante per le Nazioni Unite». L'oratore ha detto che la mancata ammissione della Cina all'ONU è dovuta al fatto che «il sistema vigente in quel paese non è di gradimento dei circoli dirigenti di alcuni paesi occidentali, e innanzitutto degli Stati Uniti d'America. Ciò significa non considerare la realtà, non volere una di-

# Il discorso di Krusciov all'ONU



NEW YORK — Il premier sovietico Nikita Krusciov brinda con il premier del Togo Sylvanus Olympio durante un ricevimento

minuzione della tensione internazionale, significa sacrificare gli interessi del rafforzamento della pace mondiale, dello sviluppo della cooperazione internazionale ai calcoli egoistici di un gruppetto di Stati».

Nell'ultima parte del suo discorso, Krusciov è ritornato sul tema della coesistenza pacifica. Egli ha dichiarato che «quanto è accaduto negli ultimi tempi tra Stati Uniti e URSS non ha scosso il nostro convincimento che le due maggiori potenze internazionali, dalle quali dipende il destino del mondo, possano agire la mano nella mano. In questa nostra epoca, anzi sarebbe inusitato che ciò non avvenisse. Il governo sovietico, per parte sua, è pronto a fare del suo meglio per migliorare i rapporti con gli Stati Uniti». Krusciov a questo proposito ha lamentato che Eisenhower, nel suo discorso di ieri, non abbia neppure accennato all'episodio dell'aerospia, che ha impedito la conferenza al vertice.

«Il problema primo e più importante, che sta alla base della coesistenza pacifica — ha detto poi l'oratore — è rappresentato dalla conclusione di un trattato di pace con la Germania e dalla soluzione, su questa base, del cruciale problema di Berlino ovest. Nonostante il fatto che la conferenza al vertice sia fallita, noi crediamo che esistano condizioni obiettive per giungere ad una soluzione concordata delle questioni di Berlino, di Berlino ovest, di Berlino est, di Berlino ovest e di Berlino est, e di disporre ad attendere ancora la soluzione del trattato di pace tedesco in vista di raggiungere un accordo su questo trattato alla conferenza al vertice che il governo sovietico propone si tenga tra pochi mesi. Amero sperare che gli sforzi dell'Unione Sovietica in questo senso siano appoggiati anche dai governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia. La mancanza di un trattato di pace può rallentare, innanzitutto, le forze militariste e assettate di rinvincita esistenti nella Germania occidentale. Esse stanno già trascinando vantaggi da questa situazione, e, passo passo, si muovono verso la realizzazione dei loro progetti, che sono pericolosi per la causa della pace».

Il discorso di Krusciov, durato quasi tre ore, è stato calorosamente applaudito.

no ovest. Nonostante il fatto che la conferenza al vertice sia fallita, noi crediamo che esistano condizioni obiettive per giungere ad una soluzione concordata delle questioni di Berlino, di Berlino ovest, di Berlino est, di Berlino ovest e di Berlino est, e di disporre ad attendere ancora la soluzione del trattato di pace tedesco in vista di raggiungere un accordo su questo trattato alla conferenza al vertice che il governo sovietico propone si tenga tra pochi mesi. Amero sperare che gli sforzi dell'Unione Sovietica in questo senso siano appoggiati anche dai governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia. La mancanza di un trattato di pace può rallentare, innanzitutto, le forze militariste e assettate di rinvincita esistenti nella Germania occidentale. Esse stanno già trascinando vantaggi da questa situazione, e, passo passo, si muovono verso la realizzazione dei loro progetti, che sono pericolosi per la causa della pace».

Il discorso di Krusciov, durato quasi tre ore, è stato calorosamente applaudito.

propri esperimenti allo scopo di dimostrare agli Stati africani la loro debolezza politica». D'altro canto, la Francia, per potersi permettere una politica del genere, deve contare sull'appoggio dei propri alleati. «Crediamo — Nkrumah ha affermato — che questi alleati possano fare molto di più di quanto non abbiano fatto finora per distogliere il governo francese dal riprendere gli esperimenti atomici. Il minimo che essi possano fare, di offrire alla Francia il proprio territorio per effettuare esperimenti».

Nkrumah ha avvertito le grandi potenze che gli Stati africani giudicheranno la loro politica «non dalle parole, ma dai fatti». «Noi abbiamo il diritto di sapere quale delle grandi potenze appoggia gli esperimenti nucleari, ed è preparata a sacrificare l'amicizia degli africani pur di accentrare l'orgoglio e l'ambizione francese».

Lo statista africano ha infine chiesto, come ieri l'ha fatto la Commissione della Cina all'ONU e lo svolgimento di elezioni generali nella Corea e nel Vietnam, ed ha condannato la politica di apartheid, attuata dai razzisti sudafricani, chiedendo che il territorio dell'Africa sud-occidentale venga amministrato, non dal nome dell'ONU, ma un comitato indipendente tutti gli Stati indipendenti dell'Africa.

## Rabbiosa reazione degli Stati Uniti a Krusciov e Nkrumah

NEW YORK, 23

La reazione americana ai discorsi di Krusciov e di Nkrumah è stata fatta a tendere, ed è stata la reazione di chi, colpito nel vivo, non sa mantenere il controllo di sé e dà in vece e proprie esclamazioni. Nel giro di poche ore, hanno parlato il segretario di Stato, Heiter, il delegato all'ONU, Wadsworth, e il portavoce della Casa Bianca, Imberty. Il primo ha definito le proposte di Krusciov «una vera e propria dichiarazione di guerra contro la struttura, il personale e la sede dell'ONU» e «un documento incendiario, che incita alla ribellione immediata i territori non ancora indipendenti del mondo». Per quanto riguarda Nkrumah, che appena ieri era stato ricevuto da Eisenhower, il segretario di Stato ha detto che, con il suo discorso, «egli entra decisamente a far parte del clan sovietico». Heiter si è anche precipitato da Hammarström per esprimergli la sua fiducia e metterebbe fine a questa catastrofe».

## Il discorso di Nkrumah

Al problema dell'Africa era stato quasi interamente dedicato il discorso del presidente del Ghana, Kwame Nkrumah, che ha parlato prima di Krusciov. Un discorso deciso, contenente, per il Congo, proposte profondamente divergenti dalla linea Eisenhower-Hammarström, e per l'Algeria, una serrata denuncia delle responsabilità della Francia e dei suoi alleati.

Nkrumah ha prospettato, per il Congo, un piano che prevede i seguenti punti: sostituire il comando dell'ONU con un nuovo comando unico, che abbia l'incarico di appoggiare «il governo legittimo dell'intero Congo, e cioè il governo che ha come presidente Kasavubu e come primo ministro Lumumba; escludere dalle forze dell'ONU tutti i contingenti che non sono di paesi africani indipendenti; appoggio totale dell'ONU al governo centrale del Congo, disarmo di tutti gli eserciti "privati", comprese le forze inquadrate da ufficiali belgi nel Katanga; sgombramento, riorganizzazione e addestramento dell'esercito nazionale congolese in modo da permettere al governo congolese, in un secondo tempo, di fare a meno delle forze dell'ONU; il nuovo comandante delle forze dell'ONU deve aiutare il governo centrale a ristabilire l'ordine nel Congo; l'ONU deve garantire l'integrità territoriale del Congo; l'assistenza finanziaria e tecnica al Congo deve essere attuata unicamente nei confronti del governo centrale per il tramite dell'ONU, sotto la garanzia e il controllo di un comitato di Stati africani indipendenti, nominato dal Consiglio di sicurezza e responsabile dinanzi alle Nazioni Unite».

L'oratore, a questo proposito, ha invitato, senza farne il nome, «alcune potenze» a cessare di «giocare col fuoco e a tentare di servirsi delle Nazioni Unite come un pretesto per i loro propri interessi».

Attaccando quindi decisamente la tesi francese secondo la quale la guerra di Algeria è un «affare interno» della Francia, Nkrumah ha detto che «una guerra guerreggiata non può essere considerata problema interno da parte di alcuna potenza». Egli ha ricordato che il riconoscimento da parte di De Gaulle, del diritto di autodeterminazione in Algeria, è stato rappresentato «un vivo raggio di speranza», ma che questo principio ha trovato «opposizione e disprezzo» nella stessa Francia. Ma, ha proseguito, «la Francia non può conseguire una vittoria militare in Algeria; il solo mezzo per uscire da questa tragica vicenda consiste nei negoziati. Sono persuaso che, qualunque cosa sia accaduta in Algeria, la Francia e il governo nazionalista algerino possono ancora prendere posto, su un piede di parità, ad un tavolo di conferenza e giungere a risultati pratici i quali metterebbero fine a questa catastrofe».

# Civiltà e pace

(Continuazione dalla 1. pagina)

della non provvisorieta di questa linea è che Krusciov raccogliendo la cosiddetta «sfida» di Eisenhower, ha leguito la realizzazione di una politica estera all'ONU. Eisenhower aveva tentato, di contrapporre l'URSS all'ONU, davanti ai popoli africani, presentando il paese del socialismo e l'organizzazione internazionale come portatrici di interessi antagonisti. Krusciov, invece, ha fatto dello sbarco in Africa il fulcro della sua politica. E' la realtà dei fatti a dimostrare che le cose stanno diversamente, e non certo per causa Krusciov e il presidente del Ghana, Nkrumah, che parlava a nome della maggioranza degli Stati africani, che essi sono stati ampiamente applauditi, hanno messo in chiaro che il nemico principale dei paesi ex-coloniali è sempre il colonialismo e che se questo è stato aiutato dal Congo, lo è stato non dall'ONU, la cui Carta si pronuncia contro il colonialismo, ma Hammarström.

La critica di Krusciov su questo punto è stata ampia e circostanziata. E non si è trattato tanto di un attacco all'uomo quanto della constatazione che il metodo di direzione dell'ONU non rispetta più le condizioni reali del mondo e va cambiato, pena la condanna dell'ONU stessa alla impotenza e alla sconfitta di fronte ai giovani Stati. Tanto la proposta di affidare le funzioni del segretario ad un comitato più rappresentativo (nel quale le tre forze reali dell'ONU sarebbero rappresentate: occidentali, socialisti e neutrali) quanto la proposta di spostare la sede dell'ONU dall'America a uno Stato neutrale europeo, non giungono al resto a freddo, ma in un ambiente che avverte il disagio della situazione attuale.

Il paragono tra ciò che ha detto e promesso Eisenhower e ciò che ha detto Krusciov è addirittura schiacciante per gli americani. I programmi «culturali», i regali di qualche nave di qualche milione di dollari, contenuti nel discorso di Eisenhower si sono trovati oggi a confronto con le proposte portate da Krusciov del ruolo avuto dall'URSS nel processo di industrializzazione di paesi come l'India, l'Indonesia, l'Afghanistan e il confronto fra due modi di aiutare, quello americano, con regali e vendita di merci e quello sovietico, con la creazione di impianti in-

## Le proposte di Krusciov

Il piano di disarmo proposto da Krusciov prevede un controllo esercitato da un consiglio composto di membri permanenti e non permanenti, in rappresentanza dei paesi socialisti, dei paesi occidentali e dei paesi neutrali, e tre fasi di attuazione.

La prima fase, da completarsi in 12-18 mesi, comporterà l'eliminazione dei veicoli portatori di armi nucleari dei diversi Stati e loro distruzione, la riduzione delle forze classiche (quelli degli Stati Uniti e dell'URSS) delle forze di difesa, ad 1 milione 700.000 uomini. La soppressione delle basi strategiche, il divieto di lancio di satelliti capaci di portare ordigni nucleari al di là dei limiti dei territori nazionali, il lancio di razzi soltanto per scopi pacifici, accompagnati da ispezioni delle piste di lancio, l'impegno delle potenze nucleari a non trasferire armi atomiche né i mezzi per fabbricarle agli Stati i quali non le posseggono, il divieto a queste ultime di fabbricarle, la riduzione delle spese militari.

Per questa prima fase, Krusciov propone varie misure di controllo, le quali possono essere riassunte nel controllo internazionale sulla distruzione dei razzi e dei mezzi di trasporto per armi nucleari, invio di squadre ispettive internazionali per controllare la eliminazione delle basi situate in territorio straniero ed il ritiro delle relative truppe, controllo negli aeroporti onde evitare il loro uso per scopi militari, supervisione per quanto concerne la distruzione delle rampe di lancio per razzi (eccettuata quelle destinate a scopi pacifici), studi congiunti sulle misure da applicare nella seconda fase.

La seconda fase prevede il divieto totale delle armi per la distruzione in massa e la loro eliminazione e nuove riduzioni delle forze ar-

## Le proposte di Krusciov

mate classiche, ad un livello concordato.

Anche in questa seconda fase dovrebbero essere attuate misure di controllo e l'organismo a cui preposto esaminerà i risultati conseguiti, così come previsto per la prima fase.

La terza fase prevede la abolizione completa delle forze armate di tutti i paesi, fatta eccezione per talune forze di polizia, le forze di sicurezza e gli armamenti tattici esistenti, la cessazione della fabbricazione di armi. L'abolizione dei ministeri della difesa, degli Stati maggiori e di tutte le organizzazioni militari o paramilitari. L'abolizione dei bilanci militari e l'impegno dei relativi fondi per aiutare i paesi sottosviluppati.

Anche per questa terza fase l'organismo di controllo effettuerebbe ispezioni eventualmente anche di tipo aereo e fotografico. Una volta ultimato il completo disarmo, i paesi comincerebbero a mettere a disposizione del Consiglio di sicurezza le basi in affitto, sui territori di cui rimasti disponibili, verrebbe adoperata per fornire assistenza economica ai paesi sottosviluppati.

La «dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi ed ai popoli coloniali» proposta da Krusciov, prevede che i paesi membri dell'ONU chiedano:

- 1) la indipendenza immediata per tutti i paesi coloniali e l'abolizione di tutti i regimi coloniali;
- 2) la eliminazione di «tutti i capisaldi del colonialismo, i quali abbiano lo aspetto di possedimenti o basi in affitto, sui territori di altri Stati»;
- 3) tutti i paesi dovrebbero osservare le clausole della Carta dell'ONU le quali concernono l'egualianza ed il rispetto dei diritti sovrani, come pure la integrità territoriale di tutti i paesi.

## Appello per una nuova politica

# La FGCI denuncia la minaccia nazista

### La tensione nell'Alto Adige conferma la necessità di lottare contro il renaescentismo tedesco

La Federazione giovanile comunista italiana denuncia le nuove minacce che vengono alla causa della distensione e della pace da parte delle forze naziste e renaescentiste del governo di Bonn, incoraggiate fin qui dalla complicità e dalla acquiescenza dei governi del blocco atlantico e quello d.e. nel rifiuto di riconoscere come definitivi i risultati della guerra che ha distrutto l'hitlerismo. I militanti e i clericali tedeschi chiedono all'Italia, come alla Polonia, alla Cecoslovacchia, all'Unione Sovietica di tornare la dovuta accoglienza ai nazisti, tornando a rappresentare un pericolo per l'indipendenza dell'Europa e per la sicurezza mondiale.

La FGCI denuncia la tensione nazista e la questione dell'Alto Adige un altro episodio che dimostra la necessità di lottare uniti contro le manovre aggressive del militarismo tedesco.

Le gioventù comunista riafferma la sua posizione, sempre sostenuta, di opposizione con forza ad ogni tentativo di mutare le frontiere nazionali e le frontiere europee, riafferma la necessità del pieno rispetto dei diritti delle minoranze nazionali e degli accordi, e invita tutti i giovani e i movimenti giovanili ad esigere dal governo italiano una nuova politica estera di dignità e di indipendenza nazionale, veramente ispirata ai principi della coesistenza, della pace, della concreta opportunità ad ogni minaccia nazista e al riarmo tedesco.

## Il tedesco Seebhom promette imbrogli nelle ferrovie agli alto-atesini

I compagni senatori Ortivo Pastore, Giuseppe Berletti e Mario Mammi hanno interrogato il Presidente del consiglio e il ministro degli Esteri per sapere «se è a loro conoscenza la mancata opposizione della Germania di Bonn Seebhom, (il quale o non è legittimo, o ha messo in causa la legittimità) delle nostre frontiere alpine, e se, preveduto, nelle settimane scorse a fare affoggere negli abissi comunali dei comuni altopatesini (che il no a provvisorieta fanno ancora parte del territorio italiano) una circolare della Amministrazione ferroviaria tedesca, controfirmata dai sindaci dei comuni in questione, nella quale si invitano i «giovani ambiziosi» dell'Alto Adige ad arruolarsi nel servizio ferroviario della Germania (il che è più precisamente in quello della rete di Stoccarda) con la promessa tanto esplicita quanto strana che il servizio esplicito nelle ferrovie tedesche servirà loro anche eventualmente nel futuro per far carriera nelle ferrovie italiane».

Gli interroganti chiedono inoltre quali misure siano state prese a seguito di tali strani annunci.

## La Nigeria farà parte del Commonwealth

LONDRA, 23. — La Nigeria farà parte del Commonwealth britannico a partire dal 1 ottobre, giorno della sua accessione all'indipendenza.

Il primo ministro inglese MacMillan ha informato il primo ministro della federazione, Al Jidi Sir Abubakar, che i membri del Commonwealth hanno deciso di accogliere in questo paese nella loro comunità quando esso raggiungerà l'indipendenza.

## Imponente corteo nella capitale

# I giovani a Varsavia contro il riarmo tedesco

### Appello alla gioventù mondiale per il disarmo

(Dal nostro corrispondente)

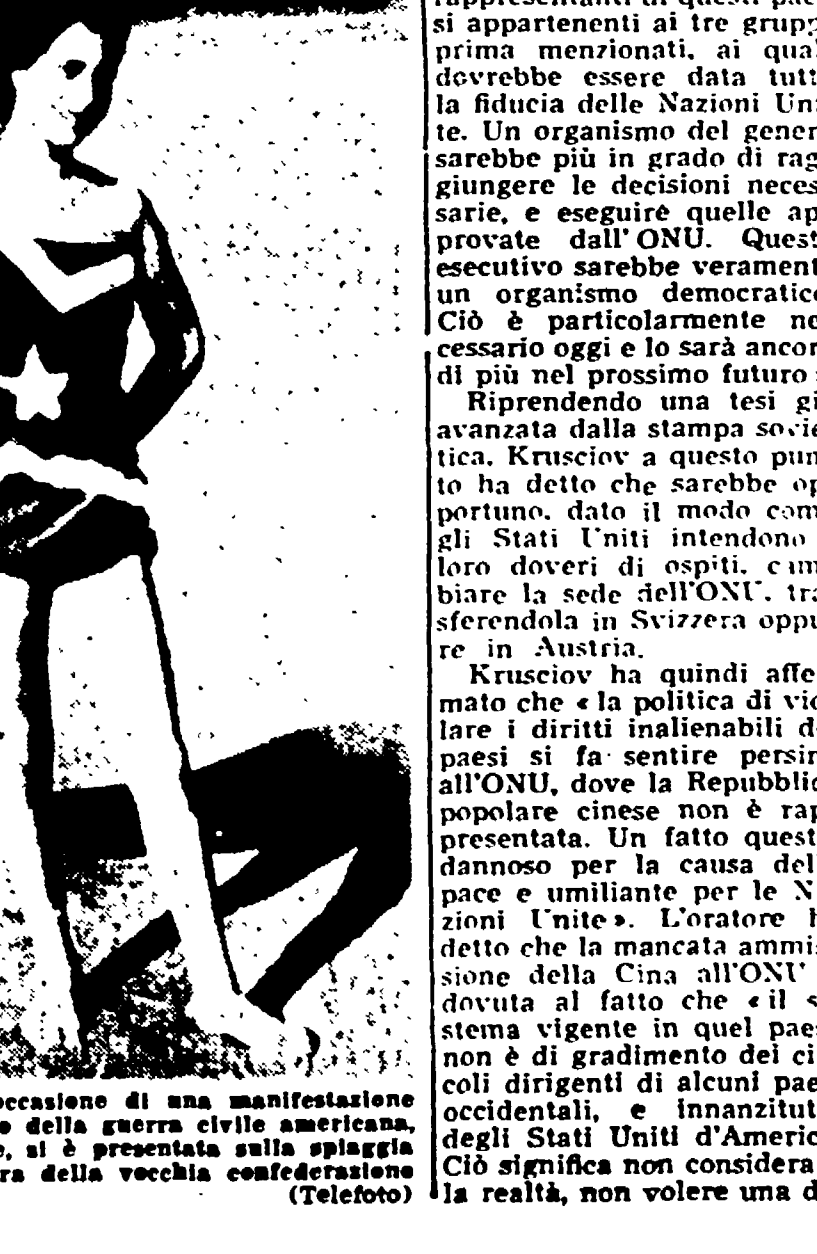
VARSAVIA, 23 (A. F.) — Una imponente manifestazione contro il riarmo della Germania federale si è svolta nel tardi pomeriggio di oggi nella capitale polacca: decine di migliaia di giovani e di ragazze hanno sfilato a lungo nelle strade principali di Varsavia prima di riunirsi in un grande comizio in piazza della Vittoria davanti alla tomba del Soldato Ignoto.

I dimostranti, che recavano centinaia di bandiere nazionali polacche e di faccette, hanno percorso alcuni chilometri, applauditi da una fittissima folla, lanciando slogan di condanna per il renaescentismo tedesco e gridando contro la intangibilità delle frontiere dell'Europa. I ministri federali Erhard e Seebhom oltre ai bersagli preferiti dai giovani manifestanti. Come è noto proprio costoro nel corso di recenti comizi renaescentisti avevano posto al centro dei loro discorsi il problema della riconquista delle terre polacche ad est dell'Oder Neisse rimettendo in discussione il definitivo di quei confini e dimostrando così che la minaccia alla integrità territoriale della Polonia era nuovamente un dei cardini della politica tedesca.

La manifestazione, iniziata alle 19, si è svolta senza incidenti e si è conclusa verso le 21. Al comizio ha preso la parola il segretario del Comitato regionale della gioventù Lukaszewicz che ha ricordato le sofferenze provocate alla Polonia dall'aggressività tedesca e il desiderio della gioventù polacca di vivere in pace e in amicizia con tutti i popoli del mondo e nel rispetto dell'integrità del proprio Paese. Al termine del comizio è stato approvato il fantasmagorico ondeggiare delle faccette e delle bandiere, un ordine del giorno in cui si saluta la «storica» assemblea delle Nazioni Unite e la partecipazione ad essa dell'autorevole delegazione polacca capeggiata da Gomulka.

L'ordine del giorno contiene inoltre un appello rivolto ai giovani di tutto il

## La sudista patriottica



VIRGINIA BEACH — In occasione di una manifestazione organizzata per il centenario della guerra civile americana, questa ragazza, Roberta Leo, si è presentata alla spiaggia con una bandiera della vecchia confederazione secedista

## Il testo del discorso di Eisenhower nell'Izvestia

MOSCA, 23. — L'«Izvestia», organo del governo dell'URSS, pubblica questa sera il testo integrale del discorso pronunciato dal presidente Eisenhower all'ONU. Commentando che esso non contiene «nulla di nuovo», in particolare per quanto riguarda la questione del disarmo.

**ALFREDO REICHLIN**  
Direttore

Michele Mellillo  
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione giornalistica n. 4555

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:**  
Roma, Via del Taurini, 19.  
Telefono: Centralino 47991, 47992, 47993, 47994, 47995, 47996, 47997, 47998, 47999, 48000, 48001, 48002, 48003, 48004, 48005, 48006, 48007, 48008, 48009, 48010, 48011, 48012, 48013, 48014, 48015, 48016, 48017, 48018, 48019, 48020, 48021, 48022, 48023, 48024, 48025, 48026, 48027, 48028, 48029, 48030, 48031, 48032, 48033, 48034, 48035, 48036, 48037, 48038, 48039, 48040, 48041, 48042, 48043, 48044, 48045, 48046, 48047, 48048, 48049, 48050, 48051, 48052, 48053, 48054, 48055, 48056, 48057, 48058, 48059, 48060, 48061, 48062, 48063, 48064, 48065, 48066, 48067, 48068, 48069, 48070, 48071, 48072, 48073, 48074, 48075, 48076, 48077, 48078, 48079, 48080, 48081, 48082, 48083, 48084, 48085, 48086, 48087, 48088, 48089, 48090, 48091, 48092, 48093, 48094, 48095, 48096, 48097, 48098, 48099, 48100.

**ABBONAMENTI UNITA' (veramente con Conto corrente postale n. 2072) a 12 mesi: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500 - 7 numeri (con il numero 1) annuo 1.650, semestrale 600, trimestrale 310 - 5 numeri (domenicali) annuo 8.500, semestrale 4.000, trim. 2.200 (veramente con Conto corrente postale n. 2072) a 12 mesi: annuo 1.100, VIE NUOVE: annuo 3.000, semestrale 1.500, trimestrale 750. (veramente con Conto corrente postale n. 2072) a 12 mesi: annuo 1.100, VIE NUOVE: annuo 3.000, semestrale 1.500, trimestrale 750. (veramente con Conto corrente postale n. 2072) a 12 mesi: annuo 1.100, VIE NUOVE: annuo 3.000, semestrale 1.500, trimestrale 750.**

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma